



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2026





FONDAZIONE

Cassa di Risparmio di Gorizia

Predisposto dal Consiglio di Amministrazione il 23/10/2025

Approvato dal Consiglio di Indirizzo il 30/10/2025

INDICE

1 INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE	5
2 IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE	8
3 SINTESI DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026-2028.....	9
3.1 LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL DPP 2026-2028.....	9
3.2 LA SCELTA DEI SETTORI D'INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2026-2028.....	14
3.3 INDIRIZZI GENERALI	15
3.4 LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO	17
3.5 LINEE GUIDA PER LE EROGAZIONI.....	19
4 MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA	20
5 VALUTARE E VALUTARSI	24
5.1 GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE	24
5.2 VALUTAZIONE DEI PROGETTI SOSTENUTI	25
5.3 MONITORAGGIO DEI PROGETTI PROPRI DELLA FONDAZIONE	26
6 LA SITUAZIONE DI CONTESTO	28
6.1 ANALISI MACROECONOMICA	28
6.2 I MERCATI FINANZIARI	29
6.3 CONCLUSIONI	30
7 CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2026.....	31
7.1 CONTO ECONOMICO PREVISIONALE - ESERCIZIO 2026	31
7.2 RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE ECONOMICA PER IL 2026	32
7.3 RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2025	35
8 STRATEGIA D'INTERVENTO.....	38
9 RISORSE E LINEE D'INTERVENTO PER L'ESERCIZIO 2026.....	41
FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO	41
BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE	45
SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE INTEGRATA E SOSTENIBILE	49
10 SETTORI DI INTERVENTO	52

1 | INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE

Dal 2017 la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia ha scelto di non accontentarsi del presente, ma di guardare lontano: costruendo una visione di lungo periodo, capace di trasformare le sfide del territorio in opportunità di innovazione, crescita e rinnovamento condiviso.

Il 2025 ha confermato la forza di questo percorso. Nell'anno di GO!2025 – Capitale Europea della Cultura e del XXVI Congresso Nazionale ACRI, la Fondazione Carigo ha dimostrato capacità realizzativa, rapidità e lungimiranza, generando energia positiva e stimolando il cambiamento.

Il 2026 sarà l'anno della verità, in cui “saremo nudi come il re”: il territorio potrà – e dovrà – verificare se le basi costruite con GO!2025 sono solide, se da quell'esperienza sapremo avviare un percorso più ampio di rinascita e sviluppo complessivo. Sarà il momento di capire se c'è la volontà collettiva di cogliere non solo l'opportunità avuta, ma anche la richiesta di cambiamento che da essa è emersa.

Non si tratta solo di brindare ai risultati immediati, ma di riconoscere la forza delle fondamenta che abbiamo costruito per generare innovazione condivisa, collaborazione e crescita duratura.

Viviamo oggi una nuova normalità, che richiede una trasformazione culturale e umana: occorre lavorare perché le comunità tornino a essere insieme plurali, non semplici coabitazioni di individui; perché i luoghi si rigenerino e il digitale diventi strumento di connessione, partecipazione e inclusione.

La Fondazione Carigo ha saputo anticipare questa sfida, sperimentando linguaggi nuovi e cercando di avvicinare i giovani, affinché il dialogo intergenerazionale diventi il cuore pulsante della comunità.

I giovani come protagonisti del cambiamento

L'Italia affronta oggi una sfida demografica cruciale: il “degiovanimento” limita le potenzialità di crescita e innovazione. La Fondazione Carigo intende contribuire a contrastare questa tendenza promuovendo una cultura della partecipazione giovanile, che trasformi i giovani da destinatari a protagonisti attivi del cambiamento.

Vogliamo che le nuove generazioni diventino generatori di visione, capaci di collegare le radici del territorio alle grandi sfide globali – dalla sostenibilità alla transizione digitale, dall'inclusione sociale alla valorizzazione dei patrimoni culturali e ambientali.

Per questo la Fondazione si impegna a:

- Aiutare a individuare spazi di co-progettazione dove i giovani possano esprimere idee, immaginare nuovi modelli di impresa, cultura e socialità;
- investire in educazione, competenze e creatività, sostenendo percorsi che rendano i giovani artefici del futuro del territorio;
- costruire reti intergenerazionali che uniscano esperienza e innovazione, tradizione e sperimentazione;

- valorizzare il talento giovanile come leva di rigenerazione sociale, culturale ed economica.

I giovani non sono solo il futuro, ma il presente che dà forma al futuro.

La Fondazione Carigo crede nella loro energia, nella loro visione e nel loro desiderio di contribuire concretamente al bene comune.

Creare valore territoriale condiviso

Creare valore territoriale condiviso è il nostro compito: costruire ponti e collaborazioni tra soggetti pubblici, privati, economia civile, filantropia e comunità locali. Le competenze diverse devono incontrarsi, contaminarsi e coordinarsi in modo concreto, dando vita a un nuovo paradigma di sussidiarietà responsabile e partecipata.

Oggi i territori sono i veri protagonisti dello sviluppo. La globalizzazione ha rilanciato la centralità del locale: è qui che si sperimenta il nuovo, qui nascono i più significativi impulsi di progresso. La sfida della Fondazione Carigo è promuovere un nuovo rapporto tra l'uomo e i suoi luoghi, tra cultura e natura, creando connessioni tra spazi sociali e culturali dove le comunità tornino ad essere protagoniste.

Un laboratorio aperto

La Fondazione Carigo è oggi un laboratorio aperto: uno spazio dove idee e progetti prendono forma, dove storia e innovazione si incontrano e si trasformano. Radicata nella storia e nella cultura della comunità isontina, la Fondazione attraversa trasversalmente i diversi ambiti della vita territoriale, sostenendo iniziative altrui ma anche coltivando progetti propri con visione, concretezza e capacità di innovazione.

Qui la memoria vive come fonte di ispirazione: non un vincolo da rimpiangere, ma una ricchezza da raccontare. Ogni storia diventa un ponte tra passato e futuro, tra radici profonde e orizzonti globali, trasformando ogni azione della Fondazione in un seme di possibilità condivise.

I tre pilastri della visione 2026

Il DPP 2026 apre un nuovo capitolo e pone al centro tre pilastri fondamentali, che guidano ogni scelta e definiscono la nostra azione quotidiana:

1. Consapevolezza

Essere consapevoli significa leggere in profondità il contesto, comprendere le sfide e le potenzialità del territorio, collegandole agli scenari globali.

La consapevolezza è la bussola che orienta la nostra visione: ci aiuta a interpretare i cambiamenti, a cogliere i segnali deboli, a progettare con senso e responsabilità.

Per i giovani, consapevolezza significa conoscere per poter scegliere, sviluppare uno sguardo critico e competente sul mondo, e trasformare l'informazione in partecipazione attiva.

2. Attivazione

La consapevolezza si traduce in attivazione, ovvero nella capacità di trasformare idee in progetti concreti. Attivarsi significa non limitarsi a osservare, ma essere parte del cambiamento, promuovere innovazione sociale, culturale ed economica.

La Fondazione Carigo vuole essere un catalizzatore di questa energia, mettendo in moto percorsi che coinvolgano persone, istituzioni e imprese, e che permettano ai giovani di sperimentare, creare, incidere.

3. Connessioni

Nessuna trasformazione è possibile senza connessioni autentiche.

Tessere reti tra istituzioni, imprese, terzo settore e comunità significa moltiplicare l'impatto, condividere conoscenze e responsabilità, costruire un ecosistema territoriale vitale e interdipendente. Le connessioni sono il terreno su cui fioriscono collaborazione, fiducia e visione condivisa — elementi essenziali per una crescita che duri nel tempo e che unisca le generazioni.

Una Fondazione che lascia segni di valore

Come ricordava Alexis de Tocqueville:

“Esistono due tipi di beneficenza: la prima induce ogni individuo ad alleviare, a misura delle sue possibilità, il male che si trova alla sua portata. Essa è antica come il mondo... La seconda, meno istintiva, più ragionata, contraddistinta da minore passione ma spesso più efficace, indica alla società di occuparsi delle avversità dei suoi membri e provvedere in modo sistematico all'attenuazione delle loro sofferenze.”

Il DPP 2026 vuole essere il documento di una Fondazione Carigo capace di rafforzare il tessuto sociale e culturale, di intrecciare relazioni autentiche, unire radici e visione, essere aperta e determinata. Ma, soprattutto, vuole essere la testimonianza di una Fondazione che lascia segni di valore reale e duraturo, capaci di attraversare il tempo ben oltre la durata di un mandato.

La Presidente
Roberta Demartin

2 | IL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

La Fondazione mette in atto la pianificazione dei propri interventi tramite la redazione di due documenti:

- Il **Documento di Programmazione Pluriennale**, che viene redatto con cadenza triennale e definisce le linee strategiche e gli obiettivi prioritari che la Fondazione intende perseguire nel periodo di riferimento, stabiliti sulla base delle risultanze che emergono dal percorso di conoscenza ed approfondimento delle effettive esigenze e dei bisogni prioritari del territorio.

Il DPP Triennale può essere assoggettato a modifica, nel caso in cui dovessero emergere nuove priorità di intervento.

L'articolo 4, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 153/99 assegna all'Organo di Indirizzo la competenza in ordine alla determinazione dei programmi, delle priorità e degli obiettivi della Fondazione; l'articolo 12, comma 2, lettera h) dello Statuto demanda al Consiglio di Indirizzo "la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti"; l'articolo 12, comma 2, lettera k) demanda al Consiglio di Indirizzo "la determinazione dei programmi pluriennali di attività individuando i settori, tra quelli previsti dallo Statuto, ai quali destinare le risorse tempo per tempo disponibili. Nell'occasione definisce, in linea di massima, gli obiettivi, le linee di operatività e le priorità degli interventi".

L'articolo 15, comma 3, lettera c) dello Statuto demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del programma pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo".

- Il **Documento di Programmazione Previsionale Annuale**, che indica programmi e indirizzi per le attività dell'esercizio successivo, individuati sulla base dell'analisi della situazione socio-economica del territorio e delle risorse finanziarie disponibili, e che definisce la suddivisione delle risorse all'interno dei singoli settori di intervento della Fondazione, tenendo conto delle linee guida formulate dal Consiglio di Indirizzo, sulla base delle risultanze emerse dall'analisi di contesto commissionata dalla Fondazione e dai bisogni individuati direttamente dall'ascolto del territorio.

L'articolo 15, comma 3, lettera c) dello Statuto demanda al Consiglio di Amministrazione "la predisposizione del documento programmatico previsionale annuale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Indirizzo", ai sensi dell'art. 12, comma 2, lett. l).

3 | SINTESI DEL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2026-2028

3.1 | LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEL DPP 2026-2028

Il ruolo delle Fondazioni di Origine Bancaria

Le Fondazioni di Origine Bancaria (FOB) sono attori privati e autonomi impegnati a promuovere lo **sviluppo sostenibile**, la **coesione sociale** e l'**innovazione**.

Le FOB operano con un duplice approccio:

- sostenendo in modo tradizionale il **Terzo Settore** e le organizzazioni del territorio;
- adottando sempre più un modello di **filantropia strategica**, che orienta le risorse verso interventi ad **alto impatto sociale**.

Le Fondazioni non si limitano più a erogare contributi, ma agiscono come **propulsori e innovatori sociali**, promuovendo soluzioni condivise, modelli replicabili e alleanze generative tra pubblico, privato e società civile.

Su questa linea, la nostra Fondazione già da anni si è impegnata a consolidare il proprio ruolo sul territorio di riferimento quale **attivo promotore di iniziative** rivolte alla comunità, progettando e sviluppando direttamente interventi strategici e sinergici, tramite la costruzione di **reti di collaborazione** con le realtà locali e nazionali, stimolando e promuovendo la progettazione partecipata, il confronto e la condivisione di strategie con gli altri enti del territorio.

Nel mantenere il principale ruolo di agente di progettazione diretta, la Fondazione parallelamente sostiene in modo mirato selezionate iniziative di terzi che si distinguono per qualità progettuale e sostenibilità e che rispondono con maggiore efficienza ed efficacia ai bisogni della comunità.

Un approccio "glocal"

Le Fondazioni di Origine Bancaria operano nel segno del **principio di sussidiarietà**, collaborando con le istituzioni pubbliche e gli attori locali senza sostituirsi ad essi. Il loro ruolo è quello di **catalizzatori di sviluppo**, capaci di attivare reti e far dialogare realtà diverse per obiettivi comuni. Questo approccio è dettato dalla consapevolezza che per ottenere cambiamenti duraturi e sostenibili e per generare un impatto sociale concreto, l'unica via sia quella di creare connessioni forti tra i diversi attori del territorio.

La visione è "**glocale**": radicata nel territorio, ma coerente con gli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite**.

Le azioni locali vengono così inserite in una cornice globale di **responsabilità, equità e sostenibilità**.

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite rappresentano la cornice entro la quale la Fondazione, sin dal 2018, ha deciso di inserire e strutturare i propri interventi.

Questa scelta nasce dalla consapevolezza che l'impegno di ciascuno, per quanto limitato e localizzato, costituisca un tassello fondamentale per giungere, su scala globale, a uno sviluppo equo e sostenibile del pianeta, in un'ottica di corresponsabilità al bene comune.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sui quali la Fondazione concentrerà maggiormente la propria azione sono i seguenti.



Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

La Fondazione individua come prioritari gli interventi in campo educativo, e in particolare le azioni volte all'educazione, istruzione e formazione di bambini, ragazzi e giovani.

Rimangono prioritari il potenziamento della didattica, attraverso il sostegno e la collaborazione con il mondo della scuola e con l'intera comunità educante, e la creazione di opportunità extrascolastiche che favoriscano l'apprendimento, la socialità, lo sviluppo di capacità, competenze, inclinazioni individuali, nonché di una coscienza civica, nonché la promozione e il supporto del benessere psicologico tra i più giovani.

La Fondazione intende inoltre promuovere il dialogo tra la scuola e il mondo del lavoro, così che i giovani possano sviluppare una maggiore consapevolezza e conoscenza rispetto alle possibili opportunità future e contribuendo a ridurre il gap tra domanda e offerta lavorativa.



Ridurre le disuguaglianze

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è in primo luogo una strategia per eliminare la povertà e ridurre drasticamente le disuguaglianze in ogni forma: di reddito, ricchezza, sociali, dell'istruzione e del benessere.

La Fondazione intende promuovere trasversalmente il principio di uguaglianza in tutti i suoi ambiti di intervento, con l'obiettivo di supportare le famiglie, e soprattutto bambini e ragazzi, in condizioni socio-economiche svantaggiate, ridurre le disuguaglianze formative ed educative – strettamente connesse alle disuguaglianze economiche –, favorire l'inclusione sociale delle categorie più fragili, con particolare riguardo agli anziani, promuovendo la riduzione delle disuguaglianze tra generazioni.

La Fondazione promuove inoltre il benessere dell'intera comunità e la salute in ogni sua forma, al fine di garantire condizioni di vita eguali per tutti.



Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile

In coerenza con questo obiettivo, la Fondazione continuerà a favorire un rinnovamento culturale ispirato al principio di bene comune, al rispetto dell'ambiente e alla sostenibilità. Si collocano in questo contesto le azioni finalizzate al potenziamento della coscienza civica dei cittadini e allo sviluppo di un pensiero critico, soprattutto nei più giovani, promuovendo la costruzione di una consapevolezza globale, improntata alla pace e allo sviluppo sostenibile.

Elemento trasversale: Educazione alla Cittadinanza Globale (UNESCO)

Fattore trasversale e fondativo del DPP 2026–2028 è l'adesione ai principi promossi dall'**UNESCO per l'Educazione alla Cittadinanza Globale (Global Citizenship Education – GCED)**.

Questo approccio ispira l'intera strategia della Fondazione, ponendo l'accento su:

- **consapevolezza** delle interconnessioni tra dimensione locale e globale;
- **partecipazione attiva** alla vita civica e comunitaria;
- **educazione ai valori universali** di pace, giustizia, sostenibilità, solidarietà e rispetto dei diritti umani;
- **sviluppo di competenze trasversali** come pensiero critico, empatia e cooperazione.

Tale visione orienta i progetti della Fondazione in ambito educativo, culturale e sociale, promuovendo una cittadinanza capace di **agire localmente e pensare globalmente**.

Cos'è l'Educazione alla Cittadinanza Globale?

L'**UNESCO** intende rispondere alle sfide della violazione dei diritti umani, delle crescenti ineguaglianze e della perdurante povertà che tuttora minacciano la pace e la sostenibilità nel mondo sempre più interconnesso in cui viviamo, attraverso l'Educazione alla cittadinanza globale, un'area strategica del suo programma.

L'obiettivo prioritario di questa iniziativa è quello di rendere gli insegnanti maggiormente consapevoli della globalità di queste problematiche e promotori attivi di società più tolleranti, pacifiche, inclusive e sostenibili. Allo stesso tempo essa mira a instillare negli studenti valori, attitudini e comportamenti che sostengano una cittadinanza globale sostenibile: creatività, innovazione e impegno per la pace, per i diritti umani e per lo sviluppo sostenibile.

Fonte: www.unesco.it

I tre pilastri strategici 2026-2028

Partendo da queste premesse, la Fondazione individua tre pilastri sulla base dei quali sviluppare la propria pianificazione per il triennio.

Consapevolezza

Essere consapevoli significa comprendere profondamente il contesto, i bisogni e le potenzialità del territorio.

La Fondazione rafforza la propria capacità di analisi e governance, adottando strumenti per:

- monitorare i mutamenti sociali ed economici;
- orientare le risorse su progetti ad alto impatto;
- promuovere una **consapevolezza globale**, capace di leggere le sfide locali dentro scenari internazionali.

Attivazione

La Fondazione evolve da una logica di erogazione a una di **filantropia attiva**, che genera processi e responsabilità condivise.

Si punta a:

- sviluppare **progettualità dirette**, assumendo un ruolo operativo e sperimentale;
- favorire la **partecipazione delle comunità** e il protagonismo dei **giovani**, come leva per la crescita e il contrasto allo spopolamento;
- sostenere percorsi educativi ispirati ai principi UNESCO, capaci di formare cittadini consapevoli, solidali e sostenibili.

Connessioni

Le connessioni sono il filo rosso che unisce tutto il Documento Programmatico per il triennio 2026-2028.

La Fondazione mira a **ricucire legami**, costruire **reti stabili** e **integrare competenze** tra soggetti, settori e generazioni:

- creando **alleanze tra pubblico, privato e Terzo Settore**;
- promuovendo **collaborazioni intersettoriali** tra cultura, educazione, innovazione e sviluppo economico;
- rafforzando le **relazioni strategiche** con altre Fondazioni, in particolare nell'ambito di **ACRI** – Associazione che riunisce le Fondazioni di Origine Bancaria a livello nazionale – e **Filiera Futura** – Associazione nazionale per l'agroalimentare di cui la nostra Fondazione è socia –, per iniziative scalabili a livello nazionale.

La visione 2026-2028

Il nuovo Documento Programmatico Pluriennale segna una fase di **maturità strategica** per la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia.

L'obiettivo è diventare sempre più un **motore di consapevolezza, agente di attivazione e tessitrice di connessioni**, capace di:

- generare **valore condiviso**;
- sostenere la **trasformazione del territorio** in chiave sostenibile;
- accompagnare **giovani e comunità** verso un futuro di partecipazione e innovazione.

La Fondazione intende dunque consolidare il proprio ruolo come attore **civico e culturale** che:

- ascolta e interpreta i bisogni reali;
- crea condizioni di crescita comune;
- costruisce ponti tra locale e globale;
- ispira una nuova **cittadinanza consapevole, attiva e solidale**.

Conclusioni

La Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia guarda al triennio 2026–2028 come a un tempo di **connessione, rigenerazione e consapevolezza**.

Un percorso che unisce radici e visione, territorio e mondo, responsabilità e futuro.

Pilastri Strategici	Obiettivi Chiave	Riferimenti Globali
Consapevolezza	○ <i>Analisi dei bisogni</i> ○ <i>Pianificazione strategica</i> ○ <i>Governance efficace</i>	▪ <i>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Agenda ONU 2030</i>
Attivazione	○ <i>Progettualità diretta</i> ○ <i>Coinvolgimento dei giovani</i> ○ <i>Filantropia strategica</i>	▪ <i>Educazione alla Cittadinanza Globale, UNESCO</i>
Connessioni	○ <i>Reti locali e globali</i> ○ <i>Alleanze intersettoriali</i> ○ <i>Collaborazione tra enti</i>	▪ <i>ACRI</i> ▪ <i>Associazione Filiera Futura</i> ▪ <i>Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Agenda ONU 2030</i>

3.2 | LA SCELTA DEI SETTORI D'INTERVENTO PER IL TRIENNIO 2026-2028

La Fondazione ha ritenuto di concentrare, per il triennio 2025-2028, le risorse disponibili in un totale di sei settori di intervento, di cui cinque Settori Rilevanti e un Settore Ammesso¹:

Settori Rilevanti



educazione, istruzione e formazione,

con particolare riguardo al benessere complessivo dei ragazzi e alla loro formazione, nonché ribadendo il sostegno al polo universitario locale;



arte, attività e beni culturali,

inclusa la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, storico e ambientale locale e il recupero e restauro di documenti e opere d'arte di elevato valore storico-culturale per il territorio, e con particolare riguardo alle iniziative culturali aventi finalità educative e formative soprattutto rivolte alle giovani generazioni;



volontariato, filantropia e beneficenza,

con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri enti, di iniziative e progetti integrati e innovativi finalizzati alla tutela e assistenza alle categorie sociali più deboli, in particolare bambini e anziani;



sviluppo locale ed edilizia popolare locale,

in particolare in riferimento alla valorizzazione dei luoghi culturali come spazi destinati all'aggregazione e all'inclusione sociale;



ricerca scientifica e tecnologica,

con particolare attenzione alla realizzazione, nell'ambito delle attività istituzionali ed in collaborazione con altri enti, di iniziative e progetti di ricerca innovativi, anche pluriennali, che contribuiscano a migliorare il benessere della comunità e a generare sul territorio ricadute economiche e sociali positive e a favorire l'avanzamento della conoscenza scientifica;

Settore Ammesso



salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

con particolare riguardo alla promozione e al miglioramento della salute delle persone e al supporto dei servizi di assistenza rivolti ai soggetti fragili e alla prevenzione delle malattie più diffuse nel territorio.

¹ Ai sensi dell'art. 4, comma 1 dello Statuto in vigore, la Fondazione opera specificatamente nei settori di cui all'art.1, comma 1, lett. c-bis) del D. Lgs. n. 153/99. Come previsto all'art. 1, comma 1, lett. d) del suddetto D. Lgs., ogni tre anni la Fondazione seleziona, tra i settori statutariamente previsti, fino a un massimo di cinque Settori Rilevanti cui indirizzare in via prevalente la propria attività. La Fondazione può inoltre individuare uno o più Settori Ammessi.

3.3 | INDIRIZZI GENERALI

Gli **indirizzi generali** da seguire nel triennio e da rispettare nella predisposizione del Documento programmatico previsionale annuale 2026 sono i seguenti:

1. potenziare la capacità progettuale della Fondazione, confermando il suo ruolo attivo di **promotore di iniziative strategiche realizzate direttamente**, creando sinergie e connessione con enti e realtà a livello locale e nazionale;
2. potenziare la **progettazione condivisa e partecipata** e la creazione di **reti di collaborazione** con enti e istituzioni pubbliche e private del territorio, in un'ottica di valore condiviso e di ottimizzazione delle risorse e massimizzazione dei risultati, promuovendo partnership strategiche, collaborazioni intersettoriali, reti ed alleanze stabili e significative, capaci di co-programmazione e co-progettazione territoriale, con l'obiettivo di creare legami in grado di completare e integrare le competenze, agire da moltiplicatori di energie, e generare un impatto sociale concreto, duraturo e sostenibile;
3. convogliare le energie verso **progettualità ad alto impatto**, efficaci ed effettive, anche di carattere pluriennale, in grado di generare effetti a medio-lungo termine sul territorio, che diano risposte concrete alle esigenze e ai bisogni reali della comunità, e che siano orientate a obiettivi e output specificatamente individuati;
4. proseguire nello sviluppo di **progettualità e interventi a carattere innovativo**, che sperimentino processi condivisi e complessi, favorendo l'adozione di strumenti e modalità di fruizione sempre più efficaci rispetto ai bisogni individuati;
5. favorire nella progettazione e nella programmazione strategica le **connessioni** tra interventi, iniziative, luoghi e realtà, al fine di amplificare le potenzialità delle singole progettualità e costruire reti connesse e integrate;
6. **sostenere iniziative di enti terzi** che possano generare un impatto effettivo ed efficace sul territorio, promuovendo la messa a sistema di progettualità e iniziative, al fine di incrementare le ricadute positive sulla comunità, sfruttando economie di scala e la condivisione di conoscenze e risorse, e favorendo, anche in riferimento alle iniziative di enti terzi, la progettazione partecipata;
7. intervenire a **sostegno dell'attività istituzionale di soggetti pubblici e privati**, con riferimento a interventi di volta in volta individuati e preventivamente concordati e condivisi con la Fondazione, che presentino caratteristiche di elevato valore culturale, educativo e/o sociale, con ampie ricadute economiche, di sviluppo e in generale di benessere collettivo e sociale, prevedendo che tale sostegno sia sempre disciplinato, in via esclusiva, da protocolli, accordi o convenzioni, annuali o pluriennali;

8. collocare le iniziative e progettualità realizzate e promosse a livello locale in un'**ottica globale** di sviluppo sociale e di educazione ai valori universali di giustizia, pace, sostenibilità, solidarietà e rispetto dei diritti umani, perseguendo tali principi nelle azioni operative intraprese;
9. promuovere **collaborazioni e connessioni intersettoriali** tra cultura, educazione, innovazione e sviluppo economico, con un approccio non prettamente settoriale ma in un'ottica generale di sistema nel quale le azioni siano interconnesse e dirette verso obiettivi trasversali;
10. favorire la **partecipazione delle comunità** nella progettazione e programmazione strategica, affinché abbiano un ruolo attivo nello sviluppo del territorio e fungano da leva per la sua crescita, promuovendo in particolare il protagonismo giovanile;
11. rivolgere particolare attenzione e **porre al centro delle azioni bambini, ragazzi e giovani**, promuovendo percorsi educativi e formativi per il pieno sviluppo delle loro capacità e competenze, volti a formare cittadini consapevoli, riconoscendo il ruolo dei giovani quale leva per la crescita e la costruzione del futuro della comunità;
12. promuovere interventi ispirati e finalizzati alla **sostenibilità sociale e ambientale** quale obiettivo da raggiungere nel lungo periodo, anche con finalità di sensibilizzazione ed educative;
13. promuovere la realizzazione di progetti che favoriscano l'**integrazione sociale, generazionale e culturale**;
14. rafforzare le **relazioni strategiche a livello nazionale** con le altre Fondazioni di Origine Bancaria, in particolare nell'ambito di ACRI, Associazione che riunisce le Fondazioni di Origine Bancaria a livello nazionale, e dell'Associazione per l'agroalimentare Filiera Futura, per la promozione di iniziative scalabili a livello nazionale, la condivisione di buone pratiche e l'adesione a progettualità comuni;
15. mantenere un **equilibrio territoriale**, basato sulla lettura dei bisogni, sia sulla base di costanti interlocuzioni con il territorio e gli stakeholder, sia di specifiche ricerche e analisi dei dati statistici;
16. favorire la **condivisione e la diffusione di buone pratiche** a livello locale e sovralocale, e la diffusione degli esiti dei progetti realizzati e sostenuti, con lo scopo di diffondere modelli di intervento efficaci nel rispondere alle esigenze del territorio, al fine di incoraggiarne la replicazione;
17. proseguire nell'azione di miglioramento dei **modelli di valutazione** dell'azione della Fondazione per ottimizzare la suddivisione e la destinazione delle risorse, anche attraverso l'individuazione di indicatori condivisi, per gruppi omogeni di progetti e

finalità, che evidenzino gli effetti prodotti sul territorio, ottemperando all'impegno assunto con l'Art.11, comma 5 del Protocollo Acri-MEF;

18. potenziare gli strumenti di **valutazione dei progetti propri della Fondazione**, integrando sempre più le progettualità con modelli di monitoraggio esterni e indipendenti e prevedendo, dove applicabile, la raccolta di feedback da parte del territorio;
19. nella valutazione delle iniziative di enti terzi da sostenere, considerare l'**affidabilità dei soggetti proponenti**, sulla base dei progetti presentati e rendicontati negli anni precedenti e della competenza dimostrata nella gestione progettuale, nonché dell'adesione agli obiettivi prefissati, al fine di garantire la destinazione delle risorse a soggetti capaci di indirizzarle verso progettualità effettive e concrete;
20. **monitorare in itinere i progetti** propri della Fondazione e quelli sostenuti realizzati da soggetti terzi, per verificare l'aderenza agli obiettivi prefissati e il raggiungimento dei risultati attesi, anche nell'ottica di modificare gli interventi e valutarne l'eventuale replicazione in caso di ritorni positivi in termini di efficacia;
21. favorire la collaborazione e il dialogo **tra gli Organi**, nel rispetto dei ruoli.

3.4 | LINEE GUIDA PER L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

Obiettivo primario della Fondazione è **garantire continuità al proprio intervento**, assicurando nel tempo la propria presenza sul territorio e tutelando anche per il futuro il proprio ruolo di agente di sviluppo sostenibile e promotore del benessere della comunità.

Per essere efficace e concreta, la strategia della Fondazione non può dunque prescindere dal mettere in atto azioni consapevoli e prudenti atte a preservare lo strumento di cui dispone per realizzare questo obiettivo: il proprio patrimonio.

Tenuto conto di ciò, anche nel prossimo triennio i principi che guideranno la Fondazione saranno improntati alla **conservazione del valore reale del patrimonio** e alla **stabilità del livello erogativo**, coniugando la gestione del patrimonio (*asset*) con le passività (*liability*), intese come erogazioni e costi di funzionamento.

A questo fine, la Fondazione proseguirà nell'attenta gestione dell'esposizione ai rischi finanziari in funzione dei propri obiettivi istituzionali, evitando l'assunzione di rischi eccessivi e mantenendo un costante presidio dei rischi finanziari del portafoglio complessivo e dei singoli investimenti finanziari, in modo da garantire il perseguimento degli obiettivi di sicurezza e stabilità, oltre che di adeguata redditività.

In tale ottica la Fondazione seguirà per il triennio le seguenti **linee guida**:

- Stabilizzare nel medio termine l'attività erogativa con livelli coerenti con il massimo grado di salvaguardia patrimoniale, sulla base delle risultanze dell'analisi *Asset Liability Management* (ALM) prodotta dall'Advisor.
- Seguire, nella composizione (*Asset Allocation*) del portafoglio complessivo valorizzato a valori di mercato, una strategia dinamica di diversificazione del rischio, misurabile con un indicatore sintetico elaborato dall'Advisor (VAR = massima perdita annuale con intervallo di confidenza del 95%).
- Confermare l'investimento della quota libera del patrimonio tramite veicoli dedicati personalizzati, aumentando il grado di diversificazione, anche attraverso l'utilizzo di comparti alternativi; dall'altra parte proseguire con l'attività di investimento diretto di quota residuale del portafoglio libero sia in asset azionari sia in asset obbligazionari, in un'ottica di medio lungo periodo, a scopo reddituale.
- Proseguire nella gestione attiva della partecipazione nella Banca Conferitaria Intesa Sanpaolo.
- Mantenere lo scostamento del risultato prospettico per la fine anno (erogazione mediana) - rilevato dall'Advisor trimestralmente attraverso l'analisi delle stime probabilistiche dei risultati contabili - non superiore al 50% del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

3.5 | LINEE GUIDA PER LE EROGAZIONI

2026-2028



**5 SETTORI
RILEVANTI**



**1 SETTORE
AMMESSO**



**14 milioni
di €**

Con l'obiettivo di preservare nel lungo periodo il valore del patrimonio e attuare una politica di investimento in grado di sostenere l'attività istituzionale, mantenendo un livello erogativo il più possibile stabile, i flussi annui erogativi della Fondazione devono essere nel tempo coerenti con i redditi generati dal patrimonio finanziario.

Il mantenimento di un livello erogativo stabile e continuo verrà conseguito anche grazie a una prudente politica di accantonamento e all'utilizzo del fondo di stabilizzazione delle erogazioni.

In considerazione del contesto economico e finanziario di fine 2025 e tenuto conto delle previsioni circa le risorse finanziarie disponibili, derivanti in parte dalla gestione del portafoglio diversificato, in parte dalle partecipazioni stabili attualmente in portafoglio e in parte dai risparmi fiscali,

la Fondazione ritiene sostenibile l'allocazione di

14 milioni di euro complessivi

per la politica erogativa del triennio 2026-2028.

In ogni caso la Fondazione si riserva di rivedere i livelli erogativi in funzione dell'andamento dei mercati finanziari e, di conseguenza, della redditività dell'ente.

4 | MODALITÀ DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE ED EROGATIVA

Le modalità di intervento della Fondazione sono le seguenti.

ATTIVITÀ PROGETTUALE DIRETTA DELLA FONDAZIONE:

- **Progetti propri**, pianificati e realizzati attivamente dalla Fondazione, attraverso i quali perseguire obiettivi strategici coerenti con il proprio mandato istituzionale e ritenuti di particolare rilievo nel contesto sociale, economico e culturale attuale. In questo ambito la Fondazione riveste un ruolo attivo nella promozione di sinergie tra diversi interlocutori del territorio e opera quale catalizzatore delle energie e delle risorse di soggetti pubblici e privati. I progetti della Fondazione realizzati in partenariato con enti terzi devono essere oggetto di accordo e condivisione preliminare tra le parti, a partire dalle fasi di ideazione e progettazione dell'intervento.
- **Programmi**: di durata anche pluriennale, privilegiano un approccio multisettoriale, con l'obiettivo di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio di riferimento, e di incoraggiare modelli organizzativi sostenibili e inclusivi.

STRUMENTI EROGATIVI RIVOLTI A ENTI TERZI:

- **Sessioni erogative generali**, per iniziative di terzi non sollecitate e per il sostegno alle piccole iniziative locali promosse da istituzioni ed associazioni "non profit".
Per tali interventi il contributo non potrà superare i **5.000 €** per singola richiesta e, complessivamente, il 15% massimo delle risorse a disposizione per ciascun settore rilevante.
- **Bandi**, da utilizzare come strumenti erogativi privilegiati, con l'obiettivo di stimolare le progettualità verso temi strategici, coerenti con obiettivi e bisogni individuati dalla Fondazione, favorendo in particolar modo le iniziative che prevedano la collaborazione tra vari soggetti nell'ambito di reti o partenariati formalizzati.
Le richieste a valere sui Bandi non potranno essere soddisfatte per importi superiori al 20% dei fondi disponibili per singolo Bando.
La Fondazione si riserva di prevedere ulteriori limitazioni nell'ambito degli specifici strumenti erogativi.
- Intervenire **a sostegno dell'attività istituzionale di soggetti pubblici e privati**, con riferimento a interventi di volta in volta individuati e preventivamente concordati e condivisi con la Fondazione, che presentino

caratteristiche di elevato valore culturale, educativo e/o sociale, con ampie ricadute economiche, di sviluppo e in generale di benessere collettivo e sociale, prevedendo che tale sostegno sia sempre disciplinato, in via esclusiva, da protocolli, accordi o convenzioni, annuali o pluriennali.

Per le richieste relative ad **iniziative di terzi**, presentate fra i Bandi o all'interno di Sessioni Erogative Generali, il contributo massimo concedibile dalla Fondazione non potrà eccedere il 75% del progetto realizzato e rendicontato, fermi restando eventuali limiti massimi di importo.

Nella valutazione degli interventi da sostenere, la Fondazione tiene in particolare considerazione l'**affidabilità dei soggetti proponenti** gli interventi. Per determinare l'affidabilità dei soggetti la Fondazione valuterà una serie di indicatori, con particolare riferimento alla capacità dimostrata nello sviluppo dei progetti, al rispetto degli impegni progettuali e alla correttezza e serietà nell'osservanza della normativa interna (rispetto dei termini di esecuzione del progetto, di richiesta di modifiche progettuali, di rendicontazione, ecc.). A tal fine, viene definito un "indice di affidabilità", calcolato considerando gli indicatori di affidabilità assegnati alle progettualità presentate e rendicontate da ciascun soggetto proponente **negli anni precedenti**.

PROGETTI IN PARTENARIATO O IN RETE

La Fondazione favorisce in tutti i settori di intervento **forme di progettazione condivisa** con gli enti e le associazioni locali, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e massimizzazione dei risultati, promuovendo la realizzazione di progetti in partenariato o in rete.

Per progetto realizzato in partenariato o in rete si intende un intervento realizzato congiuntamente da un soggetto capofila e da altri enti partner, costituiti in apposito raggruppamento tramite la formalizzazione di specifici accordi.

Sono considerati progetti in rete o partenariati i progetti che prevedono la presenza di almeno tre partner, oltre al capofila, per i quali deve essere fornita idonea documentazione attestante l'accordo di partenariato o di rete, in assenza del quale il partenariato non verrà riconosciuto.

Nell'ambito di un progetto realizzato in partenariato o in rete, il soggetto capofila è complessivamente responsabile dello stesso, della sua presentazione formale alla Fondazione e della sua rendicontazione complessiva, rappresentando l'esclusivo interlocutore della Fondazione in relazione alla

progettualità. La Fondazione provvede all'erogazione del contributo esclusivamente al soggetto capofila.

Si considerano enti partner i soggetti che, oltre al capofila, esercitano attività necessarie e qualificanti per l'attuazione del progetto, apportando allo stesso proventi e oneri.

Gli enti partner possono essere:

- partner co-beneficiari: che beneficiano di una quota del contributo concesso dalla Fondazione al soggetto capofila per la realizzazione del progetto/iniziativa;
- partner non co-beneficiari: che non beneficiano di una quota del contributo concesso dalla Fondazione al soggetto capofila per la realizzazione del progetto/iniziativa.

Ulteriori soggetti coinvolti a diverso titolo dovranno considerarsi, a seconda dei casi, fornitori o finanziatori.

EROGAZIONI

Ogni soggetto richiedente può ricevere:

- **un solo finanziamento** per anno di svolgimento dell'attività;
- un eventuale ulteriore contributo nello stesso anno, all'interno di un altro strumento erogativo, esclusivamente per progetti in partenariato o in rete dei quali risulti capofila o partner co-beneficiario.

Ogni soggetto potrà in ogni caso veder soddisfatta una sola richiesta in qualità di capofila di progetti in rete o partenariati.

I soggetti che abbiano ricevuto due contributi con le modalità sopra indicate non possono ricevere un'ulteriore quota di contributo da parte della Fondazione e dunque possono partecipare ad eventuali ulteriori progetti solamente in qualità di partner non co-beneficiari.

Fanno eccezione le Istituzioni Scolastiche, le quali possono ricevere fino a tre contributi per anno di svolgimento dell'attività, di cui:

- fino a due contributi all'interno del Bando "Dimensione Scuola" specificatamente dedicato alle scuole,
- un eventuale ulteriore contributo all'interno di un altro strumento erogativo, a condizione che almeno uno dei tre contributi sia nell'ambito di progetti in partenariato o in rete.

In ogni caso il **contributo complessivo concesso** ad un singolo soggetto richiedente non potrà mai superare il 6% del totale delle risorse destinate alle erogazioni del 2026.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di poter modificare i predetti limiti in caso di situazioni di particolare e comprovata necessità.

5 | VALUTARE E VALUTARSI

5.1 | GLI OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE

Il Protocollo Acri-MEF sancisce la necessità, nonché l'obbligo, di misurare i processi e i risultati come metodo di controllo strategico dell'attività.

La valutazione di un intervento “consiste nel giudicare il suo valore in relazione a criteri espliciti e sulla base di informazioni che siano state raccolte ed analizzate specificamente”², permettendo di ottenere indicazioni sul progresso, o meno, nella produzione degli *output* (prodotti) e nel raggiungimento dei risultati³.

Le finalità principali della valutazione sono:

- **Decidere sul merito di un intervento** – decidere sull'opportunità di avviare, continuare, espandere, sospendere, limitare, etc. l'intervento, “rendendo conto” agli *stakeholder* delle decisioni e delle ragioni che le hanno motivate.
- **Migliorare un intervento** – introdurre modifiche nel processo di attuazione di un intervento, finalizzate al miglioramento dell'esecuzione e/o del conseguimento degli obiettivi (valutazione formativa).
- **Accrescere le conoscenze** (attività cognitiva) sui meccanismi di funzionamento dell'intervento, cioè sui processi di mutamento sociale la cui “desiderabilità” è stata alla base della progettazione dell'intervento.
- **Accrescere la capacità di apprendimento** degli attori (tutti coloro che hanno partecipato all'intervento o che ne sono stati coinvolti), attraverso la riflessione sulle azioni intraprese e le conseguenze che ne sono derivate (apprendimento organizzativo).

² MEANS (1999), Evaluating socio-economic programmes, European Commission, Luxembourg (6 vols.)

³ UNDP (2003), UNDP Programming Manual, Chapter 4: Formulating Programmes and Projects, 18.

5.2 | VALUTAZIONE DEI PROGETTI SOSTENUTI

Raccolta dati in fase di richiesta di contributo (ex-ante)
e in fase di rendicontazione (ex-post)

La Fondazione **monitora i progetti sostenuti** attraverso una **raccolta dati, realizzata sia in fase di richiesta di contributo (ex-ante) sia in fase di rendicontazione (ex-post)**. Ai soggetti beneficiari di contributo viene richiesta la compilazione di questionari personalizzati in relazione allo specifico strumento erogativo, al fine di raccogliere informazioni quantitative e qualitative circa gli interventi sostenuti.

Valutazione ex-ante dei progetti da finanziare

In fase di selezione degli interventi da finanziare, sulla base dei dati e delle informazioni raccolte, la Fondazione svolge la **valutazione ex-ante dei progetti**, tramite l'utilizzo di criteri di valutazione e di indicatori sia qualitativi sia quantitativi.

I **criteri di valutazione (ex-ante)** degli interventi sono nello specifico:

- **Capacità del soggetto proponente** – esperienza maturata dal richiedente nel settore di attività relativo alla richiesta presentata;
- **Risorse economiche** – composizione delle risorse economiche dedicate alla realizzazione del progetto, anche in termini di cofinanziamento da parte di soggetti terzi, e capacità del soggetto di valorizzarle (i.e. efficienza);
- **Collaborazioni** – quantità e qualità delle sinergie sviluppate per la realizzazione del progetto;
- **Finalità e sostenibilità** – finalità e azioni previste e capacità del progetto di produrre risultati che possano durare nel tempo (anche al termine del progetto/finanziamento);
- **Indice di affidabilità dei soggetti proponenti**: a ciascun soggetto proponente è assegnato un punteggio che valuta la “condotta” dei beneficiari sulla base della documentazione dei progetti gestiti e rendicontati negli anni precedenti⁴ (in termini di: presentazione delle richieste di contributo e delle relative rendicontazioni, comunicazione, gestione progettuale, gestione finanziaria, risultati ottenuti, capacità di fare rete con altri enti/associazioni/organizzazioni).

Monitoraggio e valutazione dei risultati dell'attività erogativa

La raccolta dei dati inerenti ai progetti sostenuti, realizzata sia in fase di richiesta di contributo sia in fase di rendicontazione, permette alla Fondazione di monitorare e valutare i risultati della propria attività erogativa, analizzando le attività svolte e gli esiti delle stesse, sulla base di indicatori predefiniti coerenti con gli obiettivi dei singoli strumenti erogativi.

⁴ I soggetti che presentano domanda di contributo per la prima volta ottengono “d’ufficio” l’indice intermedio di affidabilità.

Il sistema di monitoraggio e valutazione messo in atto dalla Fondazione:

- Facilita e rende più trasparente per i beneficiari il processo di selezione dei progetti;
- Promuove la “cultura” del monitoraggio e della (auto)valutazione tra i beneficiari, offrendo loro chiare indicazioni sui dati da raccogliere/fornire in fase di presentazione e rendicontazione dei progetti;
- Facilita il processo di raccolta, analisi e interpretazione dei dati per poi valutare ogni singolo progetto, le sue modalità di svolgimento, i meccanismi che hanno operato nel produrre gli esiti ed anche il “merito” degli esiti conseguiti;
- Permette di monitorare (parzialmente) l'intervento globale della Fondazione, allo scopo di controllarne funzionamento, modalità di attuazione, progresso verso il raggiungimento degli obiettivi, eventuali effetti inattesi.

Grazie ai dati raccolti sia in fase di richiesta di contributo (ex-ante) sia in fase di rendicontazione (ex-post), la Fondazione conduce, su base pluriennale e affidando l'attività ad un soggetto terzo, il monitoraggio delle azioni sostenute attraverso l'attività erogativa, analizzando gli interventi finanziati in aggregato, sia per settore di intervento sia per tipologia di iniziativa, con riferimento alle risorse impiegate per la realizzazione dei progetti, alle attività svolte, agli output e ai beneficiari delle azioni.

5.3 | MONITORAGGIO DEI PROGETTI PROPRI DELLA FONDAZIONE

La Fondazione ha inoltre messo in atto un sistema per il monitoraggio dei progetti propri realizzati, con lo scopo di:

- monitorare costantemente il progetto, anche a fini di revisione dello stesso, con lo scopo di acquisire informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e valutare eventuali modifiche e adattamenti delle attività di progetto per rispondere in modo puntuale agli obiettivi prefissati e per adattarlo alla realtà in cui si opera;
- analizzare la risposta da parte dei fruitori, con lo scopo di valutare, al termine del progetto e nel corso dello stesso, i ritorni da parte del pubblico, anche attraverso la raccolta di feedback e questionari ai fruitori;
- valutare gli esiti del progetto, al fine di analizzare quanto realizzato, gli obiettivi raggiunti e l'aderenza degli stessi a quelli preventivati, per favorire un costante miglioramento delle strategie e delle attività progettuali realizzate.

In particolare la Fondazione ha avviato, in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine, uno studio di carattere triennale per la valutazione dei risultati e dell'impatto sociale ed economico dei progetti della Fondazione legati allo sviluppo

e alla valorizzazione del patrimonio culturale, storico e paesaggistico locale (masterplan “goGreen”).

Parallelamente, è stato attivato un sistema per il monitoraggio del masterplan strategico della Fondazione “goGreen”, tramite l’acquisizione di dati e informazioni di dettaglio sulla fruizione dei goGreen Point e degli itinerari narrativi del progetto, e la raccolta di feedback da parte di utenti e visitatori.

6 | LA SITUAZIONE DI CONTESTO

Aggiornata al 29 settembre 2025

6.1 | Analisi Macroeconomica

Nel primo semestre del 2025 l'economia mondiale ha mostrato una fase di rallentamento rispetto al 2024, ma con una dinamica sostanzialmente in linea con le aspettative o, in qualche caso anche meno intensa delle attese. Ciò è avvenuto in un contesto di crescente complessità del quadro geopolitico, con crescenti incertezze dovute alle decisioni, spesso contrastanti, sulle tariffe doganali e con la presenza di fattori di rischio tendenzialmente crescenti che però non si sono riflessi, se non nei limiti delle aspettative, nei comportamenti di famiglie e imprese. Di conseguenza i rischi di recessione si sono mantenuti piuttosto contenuti e questo, tra le altre cose, ha favorito il persistere di condizioni di fiducia sui mercati finanziari, in particolare quelli a maggiore contenuto di rischio. Gli Stati Uniti hanno registrato un andamento opposto tra il primo e secondo trimestre, condizionati principalmente dal saldo della bilancia commerciale. Nel primo trimestre, in vista degli annunci sui dazi si è registrato un sensibile incremento delle importazioni, nel tentativo di anticipare l'applicazione delle tariffe, generando quindi un saldo nettamente negativo della bilancia commerciale e contribuendo alla contrazione del Pil dello 0,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2024. Nel secondo trimestre invece il saldo positivo dei conti con l'estero è stato il principale fattore che ha determinato la crescita dello 0,8% sul trimestre precedente. In questa prima parte dell'anno il contributo dei consumi è stato positivo ma inferiore a quello del 2024, stante la politica monetaria ancora relativamente restrittiva da parte della Fed e qualche segnale di debolezza del mercato del lavoro che hanno condizionato la propensione al consumo. L'inflazione si è stabilizzata al di sotto del 3% ma quella core resta ancora al di sopra di questo livello e si mantiene ancora più elevata quella dei servizi. Nell'eurozona si è assistito a una crescita nel primo trimestre dello 0,6% sul trimestre precedente, mentre nel secondo trimestre l'incremento del Pil si è attestato allo 0,1%. Nel complesso si è registrata una leggera crescita dei consumi su tassi comunque relativamente contenuti. La dinamica degli investimenti è stata anche in questo caso determinata dalle aspettative sulle politiche commerciali, registrando una sensibile crescita nei primi mesi dell'anno, mentre nel secondo trimestre si è assistito ad una contrazione. La debole dinamica del secondo trimestre è stata determinata soprattutto dalle inattese contrazioni del Pil registrate in Germania (-0,3%) e Italia (-0,1%). In entrambi questi casi si è osservato un contributo negativo del saldo estero non compensato dalle componenti di domanda interna. In questa fase c'è molta attenzione all'evoluzione dell'economia tedesca, che oltretutto ha programmato un importante piano di investimenti in infrastrutture, nonché sulla Francia, alle prese con una instabilità politica che dura da qualche anno. Ciò in un contesto di maggiore incertezza sull'evoluzione dei conti

pubblici, anche in seguito ai piani di riarmo annunciati. L'inflazione si è attestata vicina ai target della banca centrale e anche in questo caso resta più elevata quella dei servizi.

6.2 | I mercati finanziari

Le diverse dinamiche dell'inflazione tra Stati Uniti e Eurozona sono state tra i fattori principali del diverso atteggiamento delle rispettive banche centrali. La Federal Reserve ha mantenuto invariati i tassi ufficiali per tutta la prima parte dell'anno, per evitare una recrudescenza dell'inflazione che potrebbe essere generata da diversi fattori, connessi al mercato del lavoro. Nel mese di settembre, complice il rallentamento dell'inflazione, pur restando oltre il target, e l'aumento dei rischi sul fronte occupazionale, la Fed ha ridotto i tassi di 25 punti base, portandoli dal 4,25% al 4%. La BCE invece ha effettuato quattro tagli dei tassi portandoli al 2%. Tale dinamica, associata evidentemente agli andamenti e alle aspettative economiche, ha influenzato l'andamento dei rendimenti di lungo termine che, in generale, hanno mostrato maggiore volatilità. Negli Stati Uniti i rendimenti sui titoli a 10 anni hanno oscillato attorno a valori medi del 4,5% per buona parte dell'anno, per poi portarsi più vicini al 4% alla fine dell'estate, in seguito alle aspettative più permissive sull'impostazione di politica monetaria, ma anche sulle attese di rallentamento della crescita statunitense. Nell'area Uem si è osservata invece una tendenza al rialzo dei rendimenti decennali che ha interessato la Germania e la Francia, mentre l'Italia ha avuto una dinamica più stabile. Ciò ha generato una progressiva riduzione degli spread con il Bund, fino ad arrivare vicino a 80 punti base, ma soprattutto si è registrato un allineamento dei rendimenti con la Francia alle prese con i problemi politici già citati, con maggiori difficoltà di controllo dei conti pubblici e il conseguente declassamento di una delle agenzie di rating. Le maggiori incertezze sul commercio mondiale, associate a quelle sull'evoluzione statunitense in merito alle politiche fiscali, all'evoluzione dei tassi e, di conseguenza, ai rischi di maggiore rallentamento, hanno generato una progressiva minore domanda di dollari, generando un sensibile deprezzamento della valuta americana. Ciò ovviamente ha sfavorito gli investitori europei che hanno investito in attività finanziarie statunitensi senza copertura dal tasso di cambio. Sui mercati a maggiore contenuto di rischio è proseguita invece l'intonazione positiva già registrata nel 2024. I titoli corporate hanno consolidato il percorso di riduzione degli spread, continuando quindi a registrare una buona domanda per la ricerca di rendimento e per diversificare rispetto ai titoli governativi. Anche i mercati azionari hanno proseguito la fase di rialzo e, da inizio anno, si registrano finora rendimenti a due cifre in molti paesi. In tutti i casi abbiamo osservato un momento di elevata tensione a inizio aprile, quando è stato annunciato l'avvio dell'applicazione dei dazi da parte degli Stati Uniti e le conseguenti risposte degli altri paesi. In pochi giorni abbiamo osservato un contesto tipico dei più intensi momenti di stress, che però è stato progressivamente assorbito man mano che si sono evolute fasi di sospensione e successive negoziazioni, che proseguiranno anche in futuro. In linea generale le dinamiche dei prezzi finora osservati e i relativi rendimenti generati sembrano non

aver risentito, o non aver tenuto conto, dei numerosi rischi derivanti dalle incertezze sulle evoluzioni delle variabili macroeconomiche, sulle contestuali maggiori difficoltà di coordinamento e di efficacia delle politiche economiche e da un quadro internazionale che si presenta in costante peggioramento con il passare del tempo.

6.3 | Conclusioni

In merito alle prospettive per i prossimi trimestri e per il 2026, la maggior parte del consensus di mercato conferma la prosecuzione della fase di rallentamento, mantenendo ancora relativamente poco probabili le ipotesi di recessione. Ciò può essere attribuito alle attese inerenti diversi fattori, tra i quali, in primis, l'esclusione di un'estensione dei conflitti in corso ad altri paesi, la capacità dei policy maker di gestire ulteriori momenti di crisi, l'impatto dell'intelligenza artificiale, il mantenimento di elevati livelli di ricchezza finanziaria, la generale salute delle imprese. Occorre tuttavia considerare che nel frattempo i fattori di rischio si sono accentuati. I conflitti in atto non solo non sembrano intravedere imminenti soluzioni, ma al contrario forniscono un quadro più complesso e potenzialmente in grado di evolvere in scenari anche più complessi e difficili da gestire. Gli indicatori congiunturali e anticipatori si presentano comunque più contrastati e dai segnali non sempre univoci, aumentando le possibilità di rallentamento più intenso rispetto alle aspettative prevalenti. Le politiche commerciali continueranno ad avere un ruolo centrale, e appare difficile tracciare una previsione su possibili accordi definitivi, rendendo il rischio di guerre commerciali sempre presente. L'inflazione negli Stati Uniti non sembra ancora domata e, in molti casi, i conti pubblici sono in peggioramento. In tutto questo quadro, le attuali quotazioni dei mercati potrebbero aver già incorporato gli andamenti correnti e le prospettive di consenso, non pesando quindi adeguatamente i rischi. Negli Stati Uniti i multipli sono in molti settori superiori alle medie storiche, ponendo evidenti problemi di sostenibilità. Nell'area Uem la situazione sotto questo aspetto appare più equilibrata, anche se il tema della governance dell'Unione resta il principale punto di debolezza, ponendo problemi di efficienza e credibilità e ritardando decisioni in merito a modifiche strutturali che riguardano gli investimenti e la riduzione del gap di produttività con gli Stati Uniti. Ne emerge un quadro caratterizzato da numerose fragilità che rendono inevitabilmente le prospettive dei mercati finanziari del 2026 più incerte rispetto alle dinamiche osservate negli ultimi due anni. In particolare, il rischio maggiore è quello di una revisione delle aspettative che potrebbe generare improvvise e intense correzioni dei mercati – difficili da controllare – tanto più possibili in condizioni di quotazioni elevate. Ciò imporrà di calibrare le previsioni sui rendimenti attesi del prossimo anno su livelli più cauti tenendo conto, comunque, di volatilità più elevate e quindi della necessità di valutare in maniera più puntuale valutazione dei rischi, stress test ed eventuali operazioni di copertura dai rischi ai quali i rispettivi portafogli sono maggiormente esposti.

7 | CONTO ECONOMICO PREVISIONALE ESERCIZIO 2026

7.1 | CONTO ECONOMICO PREVISIONALE – ESERCIZIO 2026

Il Conto Economico Previsionale - Esercizio 2026 il cui presunto avanzo, pari a € 7.071.000, dovrà finanziare le erogazioni dell'esercizio 2027, riflette la stima sull'andamento del conto economico del prossimo esercizio, basata su ipotesi di rendimento elaborate su indicazioni dell'Advisor. In un'ottica di sostenibilità media pluriennale, tenuto presente il risultato presunto per l'esercizio in corso e dello scenario macroeconomico e finanziario in precedenza esposto, condizionato dai rischi connessi alle prospettive economiche finanziarie, con particolare riferimento ai rischi recessivi ancora presenti, la Fondazione ha indicato il livello erogativo nel documento previsionale pari a € 4.800.000, ritenendo in questa fase, pur assicurando un livello erogativo superiore all'impegno medio triennale, di ridurre il livello erogativo rispetto al triennio 2024-2026, che è stato caratterizzato da importanti impegni e progettualità legati all'evento "Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025" e al Congresso Acri organizzato a Gorizia. In ogni caso anche per il 2026, obiettivo della Fondazione è il consolidamento e rafforzamento del fondo di stabilizzazione delle erogazioni, strumento essenziale a tutela dei livelli erogativi in caso di scenari di mercato avversi.

7.2 | RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE ECONOMICA PER IL 2026

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE - ESERCIZIO 2026		
DESCRIZIONE		Previsione 2026
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0
2	Dividendi e proventi assimilati	9.997.000
	a) da società strumentali	0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	9.997.000
	-di cui dividendi	9.017.000
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0
3	Interessi e proventi assimilati	1.038.000
	a) da immobilizzazioni finanziarie	918.000
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0
	c) da crediti (P/T) e disponibilità liquide	120.000
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti fin. non imm.	0
5	Risultato della negoziazione di strumenti fin. non imm.	0
6	Rivalutazione (svalutazione netta) di imm. fin.	0
9	Altri proventi	0
Risultato della gestione finanziaria		11.035.000
10	Oneri	1.651.000
	a) compensi e rimborsi organi statutari	310.000
	b) per il personale, di cui:	760.000
	- per la gestione del patrimonio	0
	c) per consulenti e collaboratori esterni	130.000
	d) per servizi di gestione del patrimonio	66.000
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0
	f) commissioni di negoziazione	0
	g) ammortamenti	80.000
	h) accantonamenti	0
	i) altri oneri	305.000
11	Proventi straordinari	0
12	Oneri straordinari	0
13	Imposte	1.230.000
13 bis	Acc.to ex art. 1, comma 44, l. 178/2020	1.083.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO		7.071.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.414.000
	Reddito residuo disponibile	5.657.000
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	189.000
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	4.407.000
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	893.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	3.500.000
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	0
	d) ai fondi - Altri	0
	-Fondo nazionale iniziative comuni - ex P.llo ACRI	14.000
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	1.061.000
AVANZO RESIDUO		0

Di seguito vengono indicati i criteri utilizzati per l'individuazione delle voci di conto economico previsionale.

- Il risultato della gestione finanziaria ammonta a **€ 11.035.000**, di cui:
 - **€ 9.997.000**, per **dividendi e proventi assimilati** derivanti dalle partecipazioni in immobilizzazioni finanziarie, costituite dalle partecipazioni acquisite per stabile investimento. Il risultato è stato determinato sulla base delle stime del consensus di mercato dei dividendi fornite dagli analisti per le partecipazioni attualmente in portafoglio al momento dell'elaborazione dei prospetti. Per quanto riguarda le partecipazioni non quotate, si è assunto un dividendo invariato rispetto a quello incassato in questi anni, in assenza di ulteriori informazioni di mercato. Per CDP è stata utilizzata la media dei dividendi degli ultimi tre anni. Per quanto riguarda i dividendi da partecipazioni azionarie, l'importo stimato ammonta complessivamente a € 9.017.000. La quota inerente ai dividendi azionari è valorizzata al lordo delle imposte, che verranno stimate fra i costi, alla voce Imposte. Nella voce rientrano anche i proventi distribuiti previsti sulle Sicav dedicate, Quaestio Capital Fund Global Diversified V e Fondaco Lux Carigo, quantificati in € 980.000, che vengono invece valorizzati al netto dell'imposta sostitutiva del 26% applicata direttamente dal sostituto d'imposta. Per determinare la redditività della componente veicolo, sono stati utilizzati i rendimenti a scadenza per la componente obbligazionaria e il dividend yield per la componente azionaria. Per la redditività delle Sicav si ipotizza prudenzialmente che l'asset allocation non venga modificata; i rendimenti ipotizzati per le diverse asset class corrispondono al dividend yield implicito per le componenti azionarie e allo yield-to-maturity implicito per quelle obbligazionarie, così come evidenziati dagli indici di mercato al momento dell'analisi. Nessuna assunzione è stata fatta sui cambi. È stata ipotizzata una distribuzione parziale di tali redditività, al fine di irrobustire la componente di protezione del valore investito nel tempo, coerentemente con la logica di gestione ALM in ottica pluriennale.
 - **€ 1.038.000**, per **interessi e proventi assimilati**, derivanti da immobilizzazioni finanziarie, composte dalle obbligazioni attualmente in portafoglio, nonché da quelle scadute in corso anno. Per quanto riguarda la redditività della componente obbligazionaria in gestione diretta, è stato utilizzato il tasso cedolare, e per i CCT le stime Prometeia sull'Euribor. Per quanto riguarda il BTP Italia è stata ipotizzata un'inflazione del 2%. Per i titoli in scadenza è stata utilizzata la curva yield-forward del BTP di 10 anni -0,5% (prudenzialmente).

Nell'attuale portafoglio è presente una liquidità pari a € 27 milioni, sulla quale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

- € 8 milioni in giacenza sui conti correnti a vista a una remunerazione pari a Euribor a 3 mesi, così come risultante dalle stime di Prometeia;
 - € 9 milioni ipotizzati investiti in obbligazioni, in particolare a un tasso pari all'attuale yield spot del governativo Italia 10 anni;
 - € 10 milioni investiti in titoli azionari italiani con un dividend yield atteso pari a quanto atteso sul FTSE MIB con uno sconto del 20% (ipotesi prudenziale).
- La voce **Oneri** evidenzia costi presunti per complessivi **€ 1.651.000**, escluse imposte e tasse, ed è stata stimata tenendo conto dei compensi fissati per gli Organi sociali e per il personale – incluso quello addetto al Polo Culturale –, al netto degli oneri di gestione (utenze e pulizie ecc.) per l'attività del Polo Culturale e del Giardino Viatori, da spendere su appositi stanziamenti nell'attività erogativa. La stima risulta in aumento rispetto all'anno in corso in particolare per voci di spesa straordinarie per consulenti e collaboratori esterni, oltre che per un aumento del personale, in fase di riallineamento dopo la riduzione dovuta a pensionamenti e dimissioni degli anni passati.
 - Le **imposte e tasse**, tenuto conto dei dividendi previsti, sono state stimate in **€ 1.230.000**, ai quali si aggiungono € 1.083.000 per accantonamento ex art. 1, comma 44, L. 178/2020.
 - Gli **accantonamenti patrimoniali obbligatori** sono stati determinati nella misura del 20% del presunto avanzo di gestione, come consentito dall'Autorità di Vigilanza nell'ultimo Decreto del Direttore Generale del Tesoro per il Bilancio 2024.
 - Tenendo conto dell'importanza di mantenere un'adeguata salvaguardia patrimoniale, è stato previsto anche un accantonamento alla **riserva per l'integrità del patrimonio** nella misura massima possibile, pari al 15% dell'avanzo di esercizio.
 - Ai **Fondi per l'attività d'istituto** sono stati destinati € 4.407.000, di cui € 3.500.000 a fondi erogativi per il 2027, € 14.000 al fondo per le iniziative comuni e € 893.000 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Si precisa che gli importi sopra indicati rappresentano stime prudenziali, che troveranno conferma definitiva in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2026.

7.3 | RELAZIONE DI DETTAGLIO SULLA PREVISIONE DI CHIUSURA DELL’

ESERCIZIO 2025 – stime aggiornate al 30 settembre 2025

Il Conto Economico Previsionale dell’esercizio corrente è stato aggiornato con i dati economico-finanziari disponibili alla data del 30 settembre 2025, ed evidenzia **un presunto avanzo di esercizio ante destinazione di € 7.573.000**, superiore a quello stimato nel DPP 2025, previsto pari ad € 6.654.000. La differenza è imputabile in particolare ai migliori risultati conseguiti in termini di dividendi e interessi, oltre che al risultato della componente azionaria, che ha consentito di realizzare proventi straordinari per € 494.000.

Tenuto presente l’obiettivo di sostenibilità media pluriennale e il risultato presunto per l’esercizio in corso, oltre che lo scenario macroeconomico e finanziario futuro delineato, la Fondazione ha ritenuto di continuare anche per l’anno 2026 a mantenere il livello erogativo di € 5.000.000, per dare seguito all’importante appuntamento del 2025 “Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della Cultura”, attraverso un percorso pluriennale che, nell’unire quelli che sono gli elementi caratterizzanti del masterplan avviato nel 2017 – ossia radici e visione, territori e mondo, responsabilità e futuro – metterà al centro tre pilastri strategici: la **consapevolezza** di ciò di cui le nostre comunità hanno bisogno; l’**attivazione**, in termini di coinvolgimento di tutta la comunità nel perseguimento di questi bisogni; e la creazione di **connessioni** fra enti privati e pubblici, soggetti delle libertà civili e la comunità tutta, per promuovere opportunità di crescita e di sviluppo del territorio a lungo termine, in particolare in campo culturale, sociale e di benessere economico.

CONTO ECONOMICO PRECONSUNTIVO - ESERCIZIO 2025
Con stime aggiornate al 30 settembre 2025

DESCRIZIONE		DPP 2025	Previsione Chiusura 2025 (Con stime agg. al 30/9/2025)	Consuntivo 2024
1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	0	0	0
2	Dividendi e proventi assimilati	8.979.000	9.879.000	9.100.588
	a) da società strumentali	0	0	0
	b) da altre immobilizzazioni finanziarie	8.979.000	9.879.000	9.100.588
	-di cui dividendi		8.769.000	
	c) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0
3	Interessi e proventi assimilati	1.059.000	1.023.000	1.304.486
	a) da immobilizzazioni finanziarie	621.000	434.000	720.544
	b) da strumenti finanziari non immobilizzati	0	0	0
	c) da crediti (P/T) e disponibilità liquide	438.000	589.000	583.943
4	Rivalutazione (svalutazione netta) di strumenti fin. non imm.	0	0	0
5	Risultato della negoziazione di strumenti fin. non imm.	0	494.000	781.496
6	Rivalutazione (svalutazione netta) di imm. fin.	0	0	0
9	Altri proventi	0	0	259.813
Risultato della gestione finanziaria		10.038.000	11.396.000	11.446.383
10	Oneri	1.455.000	1.570.000	1.350.092
	a) compensi e rimborsi organi statutari	300.000	305.000	259.708
	b) per il personale, di cui:	680.000	750.000	662.370
	- per la gestione del patrimonio	0	0	0
	c) per consulenti e collaboratori esterni	90.000	95.000	76.937
	d) per servizi di gestione del patrimonio	60.000	60.000	56.179
	e) interessi passivi e altri oneri finanziari	0	0	0
	f) commissioni di negoziazione	0	0	0
	g) ammortamenti	75.000	90.000	69.387
	h) accantonamenti	0	0	0
	i) altri oneri	250.000	270.000	225.510
11	Proventi straordinari	0	0	48.155
12	Oneri straordinari	0	0	148.160
13	Imposte	1.000.000	1.200.000	917.234
13 bis	Acc.to ex art. 1, comma 44, l. 178/2020	929.000	1.053.000	912.000
AVANZO DELL'ESERCIZIO		6.654.000	7.573.000	8.167.052
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	1.331.000	1.515.000	1.633.410
	Reddito residuo disponibile	5.323.000	6.058.000	6.533.642
16	Accantonamento al fondo per il volontariato	178.000	202.000	243.011
17	Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	4.146.000	4.720.000	5.065.574
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	972.000	1.005.000	1.600.000
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	2.961.000	3.700.000	3.449.648
	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi	200.000	0	0
	d) ai fondi - Altri	0	0	15.926
	-Fondo nazionale iniziative comuni - ex P.llo ACRI	13.000	15.000	
18	Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio	999.000	1.136.000	1.225.058
AVANZO RESIDUO		0	0	0

Il risultato della gestione finanziaria ammonta a € 11.396.000 ed è così stimato:

- € 9.879.000, per **dividendi e proventi assimilati** derivanti dalle partecipazioni in immobilizzazioni finanziarie, costituite dalle partecipazioni acquisite per stabile investimento, di cui dividendi per €

8.769.000. I dividendi da partecipazioni sono stimati sulla base dei dividendi già incassati al 30 settembre 2025 e di quelli previsti nell'ultimo trimestre. La voce inerente i dividendi azionari è valorizzata al lordo delle imposte, che verranno indicate fra i costi, alla voce Imposte. Nella voce rientrano anche i proventi distribuiti dalle Sicav dedicate, Quaestio Capital Fund Global Diversified V e Fondaco Lux Carigo, quantificati in € 1.110.000, che vengono invece valorizzati al netto dell'imposta sostitutiva del 26% applicata direttamente dal sostituto d'imposta.

- **€ 1.023.000**, per **interessi e proventi assimilati**, indicati considerato il rateo di competenza dell'intero anno 2025 per i titoli obbligazionari, di cui € 434.000 da immobilizzazioni finanziarie composte da obbligazioni attualmente in portafoglio o scadute in corso d'anno. Il rendimento delle disponibilità liquide di conto corrente libero, al netto della fiscalità, è pari a € 589.000.
- **€ 494.000** per il **risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati**.

Nel Conto Economico previsionale, aggiornato sulla base dei dati disponibili al 30 settembre 2025, alla voce 6 non sono state considerate eventuali rettifiche su strumenti finanziari, che saranno definitivamente stimate in sede di stesura del Bilancio consuntivo 2025.

Nella voce 10, lettera b), il costo del personale comprende anche la quota relativa al Polo Culturale.

Si precisa che l'avanzo di gestione e la sua ripartizione verranno determinati in via definitiva solo in sede di approvazione del Bilancio Consuntivo 2025.

Ai **Fondi per l'attività d'istituto** sono stati destinati € 4.720.000, di cui € 3.700.000 a fondi erogativi nei settori rilevanti per il 2026, € 15.000 al fondo iniziative comuni e € 1.005.000 al fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Si precisa che gli importi sopra indicati rappresentano stime prudenziali, che troveranno conferma definitiva in sede di approvazione del Bilancio consuntivo 2025.

8 | STRATEGIA DI INTERVENTO

La Fondazione conferma anche per il 2026 l'intenzione di potenziare, in un'ottica di programmazione di medio e lungo termine, il suo **ruolo attivo di promotore e propulsore di progettualità** ad alta valenza sociale, educativa e culturale e ad alto impatto, con l'obiettivo di dare impulso a processi sostenibili di sviluppo, innovazione e inclusione, collocati nell'ambito di una strategia territoriale più ampia, che promuovano e favoriscano le **connessioni** e la collaborazione tra soggetti pubblici e privati. In linea con quanto previsto dallo Statuto della Fondazione, quest'ultima indirizza infatti la propria azione di programmazione degli interventi "assumendo in via principale iniziative proprie".

Anche nel sostegno di iniziative di soggetti terzi, la Fondazione promuove la messa a sistema di progettualità e la realizzazione di iniziative integrate, inserite all'interno di una visione strategica condivisa, al fine di agire in un quadro comune e incrementare le ricadute positive sulla comunità.

La Fondazione mira a favorire le **collaborazioni e connessioni intersettoriali** tra cultura, educazione, innovazione e sviluppo, con un approccio non prettamente settoriale ma in un'ottica generale di sistema nel quale le azioni siano interconnesse e dirette verso obiettivi trasversali.

Alla luce di queste premesse, nel corso del 2026 la Fondazione intende perseguire, nell'ambito di ciascuno dei sei settori di intervento, alcuni **obiettivi strategici** che risultano essere di particolare interesse in relazione a quanto emerso dall'analisi dei bisogni del territorio e alle proprie finalità istituzionali.

I tre **obiettivi generali** che la Fondazione intende conseguire trasversalmente tramite l'attività progettuale ed erogativa, individuati nel Documento Programmatico Previsionale 2026-2028, sono i seguenti:



● FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

La qualità e l'efficacia dei sistemi di educazione, istruzione e formazione incidono profondamente sulle scelte e sui comportamenti delle persone lungo tutto l'arco della vita. L'accesso a opportunità educative e formative qualitativamente rilevanti, intese non solo a livello prettamente scolastico-educativo, ma in senso lato, determina, infatti, in modo significativo, la condizione socio-economica, la partecipazione al mondo del lavoro, la decisione e/o la possibilità di costruire una famiglia, gli stili di vita e l'impostazione culturale di una persona, condizionando anche le opportunità di cui potranno disporre le generazioni successive.

Investire in un valido sistema educativo, e perciò sul capitale umano, significa, grazie alla sua capacità di orientare la crescita individuale, offrire possibilità di ascesa sociale, nonché, in quanto fattore strategico per lo sviluppo di una comunità attiva, solidale, coesa, inclusiva e responsabile, contribuire alla riduzione delle disuguaglianze.

● BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Il concetto di benessere si compone di elementi che attengono a una grande vastità di ambiti del nostro vivere: la salute, l'istruzione, i diritti, l'ambiente, il lavoro, le condizioni economiche, e molto altro.

Il benessere coincide inoltre, nella visione della Fondazione, con una condizione generale nella quale le opportunità, all'interno della società, sono equamente distribuite tra le persone, in un'ottica di riduzione delle disuguaglianze e di promozione dell'inclusione.

● SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE INTEGRATA E SOSTENIBILE

Valorizzare il patrimonio culturale e ambientale del territorio, inteso come patrimonio di tutti, significa investire su un fattore strategico, capace – tra le altre cose – di accrescere il senso di appartenenza della comunità e l'attaccamento a quella ricchezza condivisa che è il bene comune e – anche grazie a un approccio improntato alla sostenibilità - di contribuire a migliorare la qualità di vita delle sue comunità, sia presenti che future.

Masterplan goGreen

Trasversalmente ai tre obiettivi generali, nel 2026 proseguiranno attivamente le attività legate al masterplan goGreen, avviato nel 2017 a seguito di una profonda riflessione volta a individuare modelli innovativi e sostenibili per la riscoperta e la valorizzazione delle memorie e del patrimonio paesaggistico, storico e culturale esistente. Il programma si distingue per la progettazione di interventi ad alta innovazione e a basso impatto, fondando la propria azione sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030.

Nel corso del 2026, le attività del masterplan goGreen, si articoleranno attorno ai tre pilastri strategici del triennio 2026-2028:

- **Consapevolezza** dei bisogni della comunità e del territorio, per orientare le azioni del masterplan verso interventi ad alto impatto, efficaci ed efficienti, in risposta alle reali esigenze;
- **Attivazione**, intesa come stimolo alla partecipazione della comunità, degli enti pubblici e privati, e di tutti i soggetti coinvolti a livello locale nel perseguire in modo integrato e condiviso obiettivi, visioni e progettualità comuni in grado di promuovere la crescita effettiva in campo culturale, educativo e del benessere generale. In questo ambito la Fondazione assume il ruolo di catalizzatore di energie nel favorire l'attivazione del territorio, anche attraverso propri interventi diretti;
- **Creazione di connessioni**, tra luoghi, memorie, culture, identità, valorizzando gli interventi realizzati negli anni precedenti nell'ambito del masterplan e rafforzando i legami con il territorio per moltiplicarne le potenzialità e promuovere reti di collaborazione, tra enti e soggetti pubblici e privati, nei campi della cultura, dell'educazione, dell'innovazione, e anche del benessere.

Potenziare il masterplan goGreen significa quindi proseguire nel dare voce alle memorie e ai paesaggi, rafforzando il legame tra passato e futuro, tra uomo e natura, e consolidando e allargando le connessioni, in una visione ampia e interconnessa del territorio, con l'obiettivo di favorire una crescita comune e sostenibile.

9 | RISORSE E LINEE DI INTERVENTO PER L'ESERCIZIO 2026

Le disponibilità per il 2026 da destinare all'attività istituzionale ammontano a complessivi € **5.000.000**.

Tali risorse saranno garantite dall'avanzo d'esercizio 2025, da fondi derivanti da benefici fiscali (risorse derivanti dal risparmio fiscale ex art. 1, commi da 44 a 47, della Legge n. 178 del 2020) e da risorse provenienti da enti terzi.

Tali risorse sono ripartite tra i tre **obiettivi generali** individuati nel DPP 2026-2028.

FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

RISORSE DISPONIBILI 2026

 € **2.100.000**

OBIETTIVI STRATEGICI

- Assicurare un'**istruzione di qualità, equa e inclusiva**.
- Promuovere percorsi extracurricolari di qualità per il **potenziamento e l'arricchimento dell'offerta didattica**.
- **Promuovere programmi formativi innovativi, precoci, accessibili e inclusivi** rivolti a bambini e ragazzi, che favoriscano lo sviluppo anche di competenze non cognitive (quali, ad esempio, empatia, resilienza, motivazione, problem-solving, comunicazione efficace), educino ai valori, valorizzino le potenzialità dei ragazzi, sviluppino le loro vocazioni e stimolino la creatività e l'immaginazione.
- Favorire percorsi rivolti ai giovani di sviluppo **di una coscienza civica, del pensiero critico e della consapevolezza rispetto al contesto globale**.
- Favorire la **piena ed equa partecipazione alle attività scolastiche**, anche degli alunni con bisogni speciali.

- Supportare la realizzazione di eventi volti a **promuovere la cultura** e aventi **finalità educative e didattiche**, al fine di riscoprire l'arte e la storia come strumento di lettura della realtà.
- Promuovere **eventi e iniziative** che avvicinino i giovani alle materie di studio con approcci coinvolgenti e immersivi.
- Promuovere modelli di fruizione culturale innovativi, anche con l'ausilio delle tecnologie digitali, in grado di coinvolgere e stimolare le **giovani generazioni**, tramite il coinvolgimento diretto di bambini, ragazzi e giovani nelle attività culturali.
- Proporre all'interno dello **Smart Space nella sede della Fondazione** e nei goGreen Point esperienze immersive e coinvolgenti con finalità culturali, educative e didattiche.
- Promuovere percorsi di **sviluppo di competenze digitali** tra le classi di età più avanzate, al fine di ridurre le disuguaglianze digitali, anche prevedendo l'affiancamento di giovani ad anziani.
- Favorire occasioni di **mentorship e affiancamento tra ragazzi/giovani e popolazione tardo adulta**, promuovendo lo scambio e il dialogo intergenerazionale, e il recupero dell'identità culturale.
- Sostenere **progetti di ricerca innovativi** che contribuiscano a generare sul territorio ricadute economiche e sociali positive e a favorire l'avanzamento della conoscenza scientifica.
- Creare **contenuti realizzati dai giovani** attraverso laboratori da sviluppare all'interno dello Smart Space che possano tradursi in **linguaggio videoludico**. Il 72% dei bambini di età compresa tra gli 8 e i 17 anni gioca ai videogiochi, il che porta a considerare che una maggiore accessibilità nell'impostazione dei videogiochi possa aprire le porte a ulteriori opportunità per i bambini con speciali esigenze di apprendimento o disabilità. In questo contesto il fenomeno del **gaming e della gamification** può essere ampiamente utilizzato in vari contesti di vita, non solo nello spazio di intrattenimento ma anche come metodologia di insegnamento nell'ambito delle scuole e di formazione per gli adulti, anche in contesti aziendali, con l'obiettivo di riscoprire il valore del gioco nella sua dimensione di ricerca del benessere personale.

FORMAZIONE DEL CAPITALE UMANO

INIZIATIVE⁵

FINALITÀ

Bandi	- Sostenere progetti e attività integrativi dell'offerta didattica, compreso lo studio delle lingue straniere, attuati dalle scuole dell'Isonzo nell'anno scolastico 2026/2027. - Sostenere la realizzazione di progetti e attività formativi ed educativi extrascolastici, al fine di offrire ai giovani opportunità di apprendimento e sviluppo di capacità e competenze.
Progetto POLO UNIVERSITARIO	Proseguire nel sostegno alle Università di Trieste e Udine, relativamente ai corsi di laurea presso le sedi di Gorizia, con l'obiettivo di potenziare le attività formative e di sostenere i progetti di ricerca.
Progetto RICERCA	Sostegno a progetti di ricerca che valorizzino il territorio isontino in chiave culturale, sociale ed economica, con particolare attenzione all'innovazione e alla sostenibilità.
Masterplan GOGREEN	Potenziamento del masterplan goGreen, in particolare tramite la realizzazione di interventi a scopo formativo e didattico rivolti ai giovani.
Progetto SMART SPACE	Progetti didattici sviluppati all'interno dello Smart Space, spazio multimediale dedicato nella sede della Fondazione.
Progetto RACCONTARE LA STORIA	- Realizzazione, a partire in particolare dalle azioni del masterplan goGreen, di iniziative rivolte alle nuove generazioni, con il coinvolgimento delle scuole, per promuovere l'apprendimento della storia quale strumento strategico per comprendere più consapevolmente il presente. - Realizzazione di eventi e iniziative rivolte a un pubblico trasversale, di approfondimento di tematiche storiche, sociali e di attualità, che forniscano spunti di riflessione, di crescita personale e consapevolezza del contesto globale storico e attuale.
Programma DIRITTI: UN PERCORSO	Progettazione e realizzazione di interventi volti a favorire lo sviluppo di una coscienza civica in bambini e ragazzi, con particolare attenzione al concetto di bene comune, al rispetto dell'ambiente, alla sostenibilità e al benessere complessivo.
Programma WE TOGETHER	Promuovere, nell'ambito degli spazi a disposizione della Fondazione, la fruizione di uno spazio tecnologico che favorisca la socialità, l'inclusione e la partecipazione dei giovani, anche applicando in chiave attuale, e soprattutto inclusiva, il fenomeno del gaming e della

⁵ I titoli di Progetti e Programmi qui indicati potranno subire delle variazioni.

gamification, e sviluppando il concetto di *historical game*, così da diffondere conoscenza storica del territorio, inserita in un contesto internazionale.

**FONDO PER LA
REPUBBLICA DIGITALE**

Partecipazione al Fondo per la Repubblica Digitale.

BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

RISORSE DISPONIBILI 2026



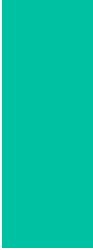
€ 1.800.000

OBIETTIVI STRATEGICI

- Favorire l'**accesso** dei ragazzi provenienti da famiglie in condizioni economiche svantaggiate **ad attività educative, formative, di crescita e di socializzazione**, intervenendo in maniera sussidiaria rispetto alle azioni delle altre istituzioni coinvolte.
- Promuovere e favorire **occasioni di socialità e aggregazione** rivolte a bambini, ragazzi e giovani, in ambito scolastico ed extrascolastico, finalizzate a stimolare la crescita personale e lo sviluppo di valori condivisi, di competenze relazionali ed emotive e della consapevolezza di sé, attraverso la creazione di contesti sicuri, inclusivi e favorevoli all'espressione individuale.
- Favorire l'implementazione di metodologie didattiche che promuovano nei più piccoli il gioco collaborativo, le attività di gruppo, il dialogo aperto e l'esplorazione delle emozioni, allo scopo di favorire lo **sviluppo cognitivo, relazionale ed emozionale** di bambini e ragazzi.
- Favorire l'**attività sportiva** non agonistica come strumento educativo e sociale per i più giovani con l'obiettivo di sviluppare competenze personali, quali l'autostima e la gestione dello stress e competenze sociali come il rispetto e la collaborazione, al fine di ottenere, oltre ai benefici fisici per la salute, anche la promozione di valori quali la lealtà e il rispetto, elementi che contribuiscono a formare cittadini consapevoli e responsabili.
- Contribuire a contrastare l'emarginazione sociale, promuovendo un **miglioramento delle condizioni di vita** delle persone appartenenti alle categorie sociali più deboli, con l'obiettivo di costruire una comunità più

inclusiva ed accogliente, anche favorendo la creazione di **reti sociali di supporto** a persone in **condizioni di fragilità** e alle loro famiglie.

- Sostenere **interventi di prossimità e azioni di supporto rivolte a persone fragili e in condizione di difficoltà e alle loro famiglie.**
- Promuovere e sostenere iniziative per la **cura domiciliare e l'assistenza di persone anziane e/o non autosufficienti.**
- Stimolare la capacità delle associazioni e delle istituzioni di **fare rete** per reperire risorse e generare progetti condivisi improntati all'**innovazione nel campo del welfare sociale.**
- Promuovere la partecipazione dei **giovani alle attività di volontariato.**
- Promuovere iniziative e interventi in ambito culturale e di stimolo alla fruizione del territorio, che siano capaci di **creare opportunità occupazionali per le giovani generazioni.**
- Promuovere **iniziative che favoriscano lo scambio**, anche di competenze, **tra generazioni**, con l'obiettivo di migliorare il benessere sia giovanile sia della popolazione "tardo adulta" e di favorire la trasmissione reciproca di competenze.
- Promuovere **l'integrazione e l'inclusione della popolazione "tardo adulta"** nella vita sociale e culturale della comunità, incentivando la partecipazione attiva e la realizzazione di progetti di prossimità e solidarietà rivolti agli anziani.
- Coinvolgere attivamente **tutte le fasce d'età, in particolare giovani e popolazione "tardo adulta", nell'attuazione degli interventi culturali e di valorizzazione del territorio**, anche tramite il coinvolgimento degli anziani nel turismo narrativo, favorendo così la condivisione di memorie e lo scambio tra generazioni, nonché il benessere complessivo della comunità.
- Favorire **l'accessibilità dei luoghi della cultura e delle progettualità sviluppate sul territorio** agli anziani e alle persone con ridotta mobilità o con disabilità.
- Promuovere e favorire, nell'ambito degli spazi a disposizione della Fondazione, la creazione di **opportunità di incontro, dialogo, inclusione e sperimentazione** soprattutto rivolte a giovani e anziani, in particolare in riferimento allo Smart Space, al Giardino Viatori e ai goGreen Point.

- 
- Valorizzare il **Giardino Viatori** come spazio culturale, educativo e naturalistico, affinché diventi luogo di cultura e laboratorio di bellezza, accessibile e inclusivo, con proposte e occasioni rivolte alla comunità.
 - Sostenere lo sviluppo dei **Centri Servizi Volontariato** attraverso la partecipazione al Fondo Unico Nazionale.

BENESSERE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

INIZIATIVE⁶

FINALITÀ

Bandi

- Erogazione di contributi destinati agli enti organizzatori di attività educative e formative destinate ai ragazzi, al fine di abbattere le quote di iscrizione e frequenza per la partecipazione di bambini e ragazzi appartenenti a famiglie in condizione di fragilità economica.
- Sostegno a interventi e misure di contrasto alla marginalità, alle fragilità sociali, al disagio giovanile, di tutela all'infanzia, di cura ed assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio lavorativa, di integrazione degli immigrati, di supporto alle strutture sanitarie e di sostegno a servizi specialistici.

Programma **SEMI DI FUTURO**

Promuovere lo sviluppo cognitivo, relazionale ed emozionale di bambini e ragazzi attraverso interventi educativi e metodologie didattiche che valorizzino il gioco collaborativo, il dialogo, l'esplorazione delle emozioni e i valori del rispetto, dell'uguaglianza, della solidarietà e del senso di comunità, contribuendo così al benessere psicologico e all'equilibrio personale dei più giovani.

Programma **UN FILO CHE UNISCE**

Promozione di azioni integrate di welfare e di integrazione sociale, con lo scopo di favorire la creazione di stabili reti sociali di supporto e assistenza ad anziani e persone in condizioni di fragilità e alle loro famiglie.

Giardino Viatori

Il Giardino Viatori diventa un luogo che accoglie, unisce e ispira. Tra i suoi sentieri e colori prenderanno vita eventi e attività culturali capaci di coinvolgere tutti: bambini, giovani, adulti e persone più fragili, in un'esperienza di partecipazione autentica e condivisa. Uno spazio aperto dove la bellezza della natura si intreccia con la creatività, l'arte e le storie di chi lo vive e lo ha vissuto, per costruire insieme una comunità più inclusiva, vitale e solidale. Un giardino dove fioriscono non solo piante, ma relazioni.

Progetto **SMART SPACE**

Potenziamento dello spazio espositivo Smart Space e del suo polo culturale quale luogo di cultura e formazione, atto a migliorare il benessere generale della comunità, offrendo occasioni di arricchimento, di crescita e di coesione sociale.

⁶ I titoli di Bandi, Progetti e Programmi qui indicati potranno subire delle variazioni.

SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE INTEGRATA E SOSTENIBILE

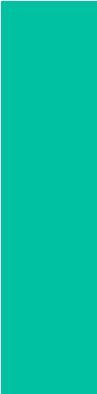
RISORSE DISPONIBILI 2026



€ 1.100.000

OBIETTIVI STRATEGICI

- **Promuovere e sostenere la cultura** come fattore strategico di sviluppo economico del territorio e di coesione delle comunità, in particolare con programmi culturali condivisi e integrati e favorendo la creazione di connessioni tra le iniziative culturali promosse a livello locale.
- Sostenere progetti di valorizzazione delle memorie, della storia, della cultura e del patrimonio paesaggistico del territorio in chiave **innovativa e sostenibile**, favorendo l'impiego di nuove tecnologie e di metodologie a basso impatto.
- Promuovere **modelli di gestione innovativa e sostenibile del patrimonio culturale e paesaggistico** esistente e di **fruizione sostenibile** dei beni culturali e ambientali.
- Accrescere la **capacità creativa e progettuale** dell'associazionismo culturale, con una particolare attenzione all'offerta culturale rivolta o che coinvolga i giovani e al coinvolgimento attivo dei giovani nelle comunità di progettazione.
- Favorire la creazione **di reti a livello territoriale** in grado di connettere i luoghi dove l'espressione del **patrimonio paesaggistico, culturale e storico locale è più pregno di valore**, in un'ottica di valorizzazione complessiva del territorio e con l'obiettivo di offrire alla comunità occasioni di arricchimento culturale integrate e complete.
- Promuovere all'interno dello **Smart Space** esperienze immersive e coinvolgenti con finalità culturali, educative e didattiche.

- 
- Proporre **eventi e iniziative lungo i percorsi del progetto goGreen e/o all'interno dei "goGreen Point" allestiti sul territorio**, rivolti alle scuole, ai giovani, alla popolazione in generale e ai turisti, con lo scopo di promuovere il progetto e valorizzare la storia, la cultura e il paesaggio locale, anche favorendo ulteriori connessioni a luoghi, iniziative e proposte culturali del territorio.
 - Sostenere e promuovere attività **di recupero e restauro** di documenti e opere d'arte di elevato valore storico-culturale per il territorio.

SVILUPPO DEL TERRITORIO IN CHIAVE INTEGRATA E SOSTENIBILE

INIZIATIVE⁷

FINALITÀ

Bandi

- Sostegno a grandi eventi e iniziative di carattere culturale e artistico, non estemporanee ma realizzate in un'ottica di processo, con ampie ricadute economiche per il territorio in termini di accrescimento della visibilità del territorio locale.
- Sostegno alle stagioni teatrali promosse da soggetti pubblici del territorio isontino.
- Valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e identitario del territorio, allo scopo di aumentarne la fruibilità e di renderlo attrattivo dal punto di vista turistico, con la prospettiva che diventi motore di sviluppo economico e sociale, attraverso il sostegno in particolare a progetti che vedano la creazione e lo sviluppo di reti gestionali e promozionali, di valorizzazione e di integrazione tra cultura e turismo.

Programma **goGreen**

Realizzazione di iniziative che intreccino luoghi, memorie e paesaggi, in coerenza con le linee strategiche del masterplan goGreen, per valorizzare e riscoprire il patrimonio culturale locale in un percorso che miri a creare connessioni tra spazi e comunità.

Progetto **SMART SPACE**

Sviluppo in chiave immersiva digitale di percorsi di approfondimento storico e culturale del territorio da proporre nello Smart Space nella sede della Fondazione.

Progetto **Galleria Spazzapan**

Sviluppo nell'ambito della Galleria di attività didattiche ed espositive.

⁷ I titoli di Bandi, Progetti e Programmi qui indicati potranno subire delle variazioni.

10 | SETTORI DI INTERVENTO

I tre obiettivi generali, e le relative linee d'intervento, che la Fondazione intende perseguire nel 2026 mirano a valorizzare progetti di ampio respiro che interessino trasversalmente i sei settori individuati dal Documento Programmatico Previsionale 2026-2028.

Nel perseguire gli obiettivi strategici individuati, le risorse per l'attività progettuale ed erogativa 2026 vengono così ripartite tra i settori di intervento:

SETTORE	IMPORTO	% SUL TOTALE	DI CUI GIÀ IMPEGNATI
SETTORI RILEVANTI			
Educazione, istruzione e formazione	€ 1.700.000	34,00%	€ 181.770
Arte, attività e beni culturali	€ 1.700.000	34,00%	€ 285.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	€ 550.000	11,00%	€ 154.139
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	€ 500.000	10,00%	€ 265.000
Ricerca scientifica e tecnologica	€ 300.000	6,00%	€ 125.000
Totale Settori Rilevanti	€ 4.750.000	95,00%	
SETTORE AMMESSO			
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	€ 250.000	5,00%	-
Totale Settore Ammesso	€ 250.000	5,00%	
Totale	€5.000.000	100,00%	



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia

Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Via Carducci, 2
34170 Gorizia (GO)

Tel. +39 0481 537111
Fax +39 0481 534354
C.F.: 91009510313

www.fondazionecarigo.it
info@fondazionecarigo.it

